

Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ex art. 243 bis D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 12.04.2016.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Io rispetto a questo punto volevo rivivere un momento, gli ultimi mesi di questo Comune. Comune intendo non soltanto l'Amministrazione. Mi riferisco a quello che è avvenuto nel tessuto sociale di questa città, si metto poco, non mi trattengo, non è per cominciare.

Quando abbiamo deciso di intraprendere la strada del dissesto e in maggioranza c'era qualcuno che diceva, io non dimentico, dice: sarebbe stato più comodo, il giorno dopo la sentenza (non è un'accusa) dichiaravamo il dissesto, non si apriva neanche il dibattito, non si sarebbe neanche aperto il dibattito, responsabilità o non responsabilità. Il giorno dopo, dichiarazione di dissesto. Dimostratemi che colpa abbiamo noi. Invece io e altri, caparbiamente ci siamo intestarditi per quella che era la strada più difficile, assolutamente più difficile e ho riletto, ieri sera, stanotte, ho riletto la mia relazione del 147 gennaio 2016, quando dicevo: «oggi Castellaneta dovrà fare i conti con la propria storia, con quella che è stata la pagina più buia e triste. La morte di nostri 34 concittadini, quella triste notte del 7 febbraio 1985 ha aperto una ferita con la quale Castellaneta sta convivendo da anni e non riesce a richiudersi, anzi, oggi quella ferita si è riaperta perchè, dopo che la giustizia penale per svariati anni si è occupata della triste vicenda, una sentenza civile c'ha imposto di affrontare, una volta per tutte, il capitolo risarcimento». Se mi seguite un attimo vedete che è attualissima questa cosa. «Chi mi conosce sa bene che non amo ripetermi, ma dati che questi atti saranno esaminati da altri soggetti che avranno necessità di comprendere cosa si è fatto dal 1935 ad oggi, credo che siano opportuni alcuni approfondimenti (lo dicevo a gennaio quando stavamo in alto mare). Tutti gli amministratori che si sono succeduti in questi tre decenni bene avrebbero fatto ad accantonare delle risorse per far fronte al riepilogo che era facilmente prevedibile sin dal 1991, periodo in cui il Giudice penale individuò il Comune di Castellaneta quale soggetto debitore in questa triste vicenda. Questo non è avvenuto, anzi, le diverse Amministrazioni che si sono succedute, indipendente dal colore politico, hanno preferito passare il cerino all'Amministrazione successiva, senza mettere da parte assolutamente nulla. Perdonatemi l'esempio, forse poco elegante ma molto utile, per chiarire che quello che è stato l'atteggiamento che ha contraddistinto gli amministratori degli ultimi trent'anni a Castellaneta. Partendo pure, per amore di verità, che sono (...) 125 mila euro. A chi si giustifica, senza che nessuno glielo abbia chiesto, invocare il pagamento a seguito di sentenza (...) che altro non era che un atto dovuto, va ricordato che peraltro si poteva fare, soprattutto in quel periodo storico. Infatti, chiesi alla Capriulo (...), la richiesta che formalmente (...) alla dott.ssa Capriulo è di predisporre una semplice tabella Excel, contenente le indicazioni di quelle che sono state le entrate (...) il Comune di Castellaneta, anno per anno, dal 1985 ad oggi». Perchè quando il bilancio familiare è di € 1.000, è difficile onorare i debiti di centinaia di migliaia di euro. Quando il bilancio familiare è di 10, 15, 20, bene avreste fatto, in quel periodo storico, di vacche grasse, a mettere qualcosa da parte. «In questa tabella è opportuno evidenziare di quanto si sono ridotti i trasferimenti statali dal 1985 ai giorni nostri. È importante che tutti sappiano che dei trasferimenti cospicui che il Governo centrale garantiva al nostro Comune, si è arrivati ad un saldo negati.. » è vero o no che stavamo, due anni fa abbiamo restituito, noi abbiamo dato i soldi al Governo. «Ossia, siamo noi oggi a contribuire, con risorse nostre, al finanziamento del fondo di solidarietà. L'altra voce da tener conto è rappresentata dai versamenti che il Comune riceveva nel periodo in cui era attiva la discarica. A quanto

ammontano le somme entrate nelle casse del nostro Ente durante tutto il ciclo dell'attività? Vanno considerati gli oneri (..) a vario titolo negli anni e le tasse pagate dai cittadini. È fondamentale conoscere questi dati per farsi un'idea di quanto si sarebbe potuto accantonare ragionevolmente nelle diverse epoche. In questa sede, visto che è indispensabile fare chiarezza, voglio lasciare traccia di quanto infondate siano le accuse (io sto dicendo questa cosa non per fare la passerella ma perché è uno sfogo. In quel periodo io non dormivo la notte) contro all'attuale maggioranza, se si pensa (cercavo di difendermi con queste parole) che la maggior parte dei suoi componenti nel 1985 erano poco più che bambini, così come nel 2003 molti non svolgevano attività politica né tantomeno ricoprivano ruoli insieme all'Amministrazione locale (dicevo io a gennaio). Nonostante questo sia inconfutabile, ci si affanna ad addebitare colpe a questa maggioranza che secondo me ha l'unica responsabilità, essere stata eletta nel momento sbagliato. Non scherzo quando dico che la storia politica di una classe dirigente può essere condizionata pesantemente da fattori esterni alla sua (perché questo non dipendeva da noi), rispetto ai quali nessuna responsabilità di qualsiasi natura può essere ipotizzata. Ma ciò nonostante, proprio da chi non ha fatto nulla, quando avrebbe potuto, ed io aggiungo, dovuto, si ricevano attacchi ignobili. Fatta questa premessa, ora è necessario spiegare il perché di questo provvedimento.

Già da qualche mese (dicevo a gennaio) ho avviato interlocuzione con il Governo ed in particolare con il Ministero dell'Interno (dicevo a gennaio) per ottenere un contributo straordinario piuttosto che un prestito (perché la prima volta che andai dissi: datemi un prestito, datemi qualcosa), facendo leva sulla considerazione che innanzitutto il Ministero è stato chiamato in causa da noi in sede di appello, quindi anche su di lui incombe il rischio di un eventuale condanna in seconda grado. Inoltre, nella sciagurata ipotesi di dissesto, sempre il Ministero è chiamato ad intervenire in prima battuta, quindi, proseguendo su questa strada, mettendo in evidenza l'eccezionalità dell'evento, ho insistito per un aiuto che potesse arrivare ad uno strumento (relazionavo a gennaio). Dopo un primo momento che pareva che l'emendamento avesse la copertura economica (l'emendamento era prima al Decreto Legge del novembre 2015, Decreto Enti Locali e poi Legge di Stabilità, poi al Mille Proroghe dissero che non ci potevano essere coperture economiche. Era solo un fatto giuridico) necessaria, per i (...) politici all'interno delle Commissioni parlamentari (io stavo là quando votarono) la notte prima sono emerse altre esigenze in altri posti d'Italia, che sono state riconosciute prioritarie, non so per quale logica, pur comprendendo bene le dinamiche. Chiesi scusa e me ne sono andato. La strada oggi è in salita, nonostante il Parlamento (la strada era molto in salita) abbia impegnato il Governo con un ordine del giorno che riguarda Castellaneta».

Mi fu detto dall'opposizione, sui giornali: «l'ordine del giorno serve per sciacquarsi la faccia, per pulirsi la faccia, non faranno niente». È un impegno che sono riuscito a strappare, quando ho visto che non c'erano più soldi per Castellaneta, dissi, almeno fate un ordine del giorno. «La situazione si è ulteriormente complicata ad opera di alcuni creditori, pochi per la verità, da parte dei quali vi è stata la volontà non di fare valutazioni di buon senso, così come ha fatto la stragrande maggioranza dei beneficiari della sentenza, che pubblicamente ringrazio e che hanno dimostrato di avere a cuore le sorti del paese ma cercare di ottenere furbescamente. La proposta che, delegato dalla Giunta, ho avanzato agli eredi delle vittime, prevede di limitare la richiesta creditoria alla sola sorte capitale, così da consentire agli interessati di ottenere quanto prima un ristoro per tutto quello che hanno subito non solo in quella tragica notte ma in tutti questi anni. A tal proposito mi ha colpito l'affermazione di uno dei creditori, di fronte alla mia proposta: «mi conviene accettare la proposta, anche perché in caso di dissesto non prenderò certamente più di quanto mi compete, chissà tra quanto tempo prenderò i soldi e poi, dopo, le ricadute negative della procedura le pagherei io e la mia famiglia in qualità di castellanetano». Se un creditore, cittadino medio, ha ben compreso la convenienza di accettare la transazione, come mai non riescono i Consiglieri Comunali, addetti ai lavori, a capire questo? In realtà la spiegazione c'è ed è stata evidenziata nelle dichiarazioni di tutti i componenti dell'opposizione: «si spera nell'apertura della procedura di dissesto per far dichiarare l'incandidabilità dei componenti della maggioranza» (che sono tutti ricandidati). Quindi, anche in questo caso non si pone al primo posto l'interesse del paese, ma si punta al dissesto per centrare l'obiettivo politico, la distruzione politica degli avversari che, evidentemente non si è riuscito a fare nelle urne, così

come dovrebbe essere in un normale regime democratico. I cittadini sono fortunatamente ben informati sulle conseguenze del dissesto, anche perchè, purtroppo, è ben nota l'esperienza del Comune capoluogo di Provincia. Pur essendo stato dichiarato il dissesto a Taranto, già nel 2006, non si è ancora chiuso. La proposta che ho strappato ai creditori, come risulta dai dati comunicati dalla Confcommercio provinciale, il pagamento del 40% della sola sorte capitale, a Taranto. Ad oggi a Taranto tutti i creditori che non hanno accettato la proposta (...) si apprestano alla chiusura della procedura ed avviare tutta una serie di contenziosi che forse porteranno all'apertura di un nuovo dissesto, a Taranto. Un'ulteriore motivazione che ci spinge ad evitare, fin quando è possibile, il dissesto, è rappresentato dal gravissimo danno d'immagine che alla città avrebbe (ho detto questa cosa).

Vale la pena ricordare che Castellaneta si sta distinguendo (è importante questo) in positivo in tutta una serie di settori, come l'urbanistica, con l'adozione del PUG a distanza (...) di 43 anni dall'ultima pianificazione. I lavori pubblici con la partecipazione a bandi regionali, nazionali e la conseguente realizzazione di diverse opere pubbliche ed il turismo, con l'ottenimento di diversi riconoscimenti, come la bandiera blu, dopo diversi anni (a gennaio, che ancora non sapevamo di essere stati riconfermati bandiera blu pure per quest'anno). È importante approfondire un ulteriore aspetto, l'occasione che viene data a tutti con (...) 43bis, di fare finalmente chiarezza sulla reale massa debitoria che grava su questo Ente. Quindi, dopo aver riconosciuto debito per debito, da cosa deriva, da chi è stato provocato e se ci sono (...) anche eventuali responsabilità, credo che da parte di chi veramente vuole contribuire al bene del nostro paese, non resta che collaborare (lo chiedevo a gennaio) alla redazione di un piano di riequilibrio che possa superare il vaglio del Ministero dell'Interno e della Corte dei Conti e, soprattutto, risolvere i problemi per quanto riguarda la nostra cittadina. Il Consigliere Giuseppe Rochira, durante la seduta di Consiglio Comunale del 15/12, u.s. ha detto: «se il Sindaco è in grado di fare il miracolo, che faccia il miracolo». Io rispondo (questo è il testo della mia relazione) che il miracolo dobbiamo tentarlo di fare tutti insieme, cercando, fino alla fine di evitare il dissesto, anche se per l'attuale maggioranza sarebbe stata la strada più agevole, visto che alla stessa non sono imputabili responsabilità di alcuna natura, rappresenterebbe per il paese una vera sciagura. Così chiudevo la relazione il 14 gennaio 2016».

Io dicevo: mettiamoci insieme e facciamo tutti insieme il miracolo. La risposta, 90 giorni dopo (non vi leggo tutta la relazione perchè è molto lunga), quando io ho predisposto la relazione, l'ho (...) con tutto il resto, il project financing che stavamo cercando di fare e l'abbiamo chiuso, l'abbiamo chiuso, l'abbiamo aggiudicato sulla pubblica illuminazione, dove parlavo di PUG che abbiamo poi adottato, dove parlavo di una serie di cose in questa relazione, dicevo, chiusi a gennaio chiedendo la vostra collaborazione: «vi prego di darmela», la risposta fu, mi raccontò, il Consigliere Loreto, l'aneddoto del Masai, disse: «è vero che il giovane va più veloce ma il vecchio conosce la strada, il vecchio conosce la strada, il giovane sta sbagliando strada», rileggetevelo. Il giovane non ha sbagliato strada e quando Giuseppe Rochira, io dicevo a Giuseppe Rochira e glielo ho ripetuto le altre volte, ho detto: «stiamo insieme, se usciamo dal predissesto, facciamo una bella figura tutti quanti». Se l'opposizione ha collaborato, il cittadino ringrazierà me, se di ringraziamenti si può parlare, ma sarà grato anche a voi. Io dicevo questa cosa. L'ho detta più volte. Mi fu posto l'aneddoto del Masai, perchè io stavo sbagliando strada e quando adottammo il primo piano di riequilibrio che oggi stiamo andando a rimodulare, l'opposizione, in blocco, si è alzata e se n'è andata.

Consigliere Vito PERRONE

Una parentesi, anche il Presidente Emiliano diceva, l'altro giorno, non capisco perchè i Consiglieri di opposizione, peraltro PD alcuni, comunque di sinistra, grazie a noi, questo Comune sta avendo questo. Diceva il Presidente, non capisco perchè non vi danno una mano, perchè non si fregiano di questa opportunità.

SINDACO

Ho letto la relazione del 14 gennaio, vi risparmio quella di aprile. Ho detto l'aneddoto del Masai, io insistevo, ho trovato la copertura, andiamo al Ministero a chiedere (...) e in questo passaggio poi dicevo:

«come già riferito nel corso del Consiglio Comunale il 14 gennaio scorso, il sottoscritto ha provveduto a contattare il Governo della Regione Puglia, al fine di ottenere un finanziamento che potesse garantire il superamento dello stato di difficoltà dell'Ente. Tutte le attività svolte in tal senso ad oggi (qualcuno diceva: non hai riferito in Consiglio, io l'ho detto il 14 gennaio e l'ho detto il 12 aprile) purtroppo non hanno prodotto i risultati sperati e comunque l'Amministrazione si è attivata per reperire ulteriori risorse». Questa era la relazione del 12 e quando facevo riferimento all'attività posta in essere con Regione e Governo, non per fare la passerella io ma perchè devo ringraziare, questo fascicoletto Regione Puglia e questo fascicoletto Governo. Rispetto alla Regione Puglia io devo ringraziare il Presidente Emiliano; devo ringraziare tutta la Giunta Regionale e devo ringraziare quasi tutto il Consiglio Regionale, perchè? Il 12 ottobre 2015 io ho scritto ad Emiliano: «rischio dissesto a seguito condanna per crollo palazzo avvenuto nel 1985 (questo era l'oggetto). Richiesta d'intervento a sostegno (chiedevo ad Emiliano). Il 7 febbraio dell'85 un tragico fatale evento sconvolse la vita della città di Castellaneta. Il crollo di un intero palazzo di 6 piani, che comportò la morte di 34 concittadini, segnando per sempre la coscienza dell'intera comunità. L'atroce calamità che ha colpito la popolazione, con la perdita di tante vittime umane a distanza di ben 30 anni, è stata ulteriormente aggravata dalla sentenza del Tribunale di cui si allega copia (allegavo copia). Che ha accertato la responsabilità di alcuni amministratori dell'epoca, della ditta appaltatrice etc., condannandoli in solido con il Comune di Castellaneta al risarcimento di danni quantificati in € 9.800.000, (...), con un ammontare complessivo di circa 20 milioni di euro. (Scrivevo al Presidente). Avverso detta ultima sentenza ...etc. la Corte di Appello non si è ancora pronunciata nel merito della questione, però ha rigettato, la richiesta di sospensione dell'esecutività della sentenza. La ferita è profonda ed è evidente la fatalità dell'evento a cui responsabilmente la popolazione di Castellaneta, attraverso l'attuale Amministrazione (io queste cose ho scritto ad Emiliano) non vuole sottrarsi. In tal senso appare necessario ed indispensabile la ricerca di fondi di finanziamento per far fronte (contributi regionali, statali, contrazioni di mutui, prestiti) al risarcimento, partecipando nella misura massima consentita dalla capacità finanziaria dell'Ente. il grave danno finanziario a cui l'Ente da solo non può far fronte, comporterebbe la dichiarazione di dissesto e arrecherebbe un nuovo ed ulteriore danno sia all'intera comunità, ai sopravvissuti e agli eredi della tragica vicenda. (ad ottobre 2015). Pertanto, per non far sì che si prolunghi ulteriormente le sofferenze di questa drammatica situazione, si chiede alla Signoria Vostra Illustrissima, quale massima rappresentanza di una (...) della Puglia, generosa e nobile, di assegnare, sia pure tra mille difficoltà, un congruo contributo destinare in (...) con la disponibilità del Comune, al risarcimento che deve rappresentare non solo soddisfo economico ma la dimostrazione di aver agito nel modo migliore, con efficienza e grande spirito di solidarietà. Cordiali Saluti».

Dopo questa nota di ottobre 2015 firmata da me al Presidente Emiliano, io a lui e basta, il Consiglio Regionale si è riunito a giugno 2016 perchè mi fu detto a fine anno: «l'anno prossimo cercheremo di trovare risorse per Castellaneta». Si è riunito il Consiglio Regionale a giugno, con la Legge n. 15, ha istituito un fondo di rotazione a sostegno degli Enti Locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria. È stato omesso, per qualcuno che si è avventurato, questa mo è la relazione in Consiglio Comunale, poi si apriranno altri tavoli, perchè ho letto che qualcuno scriveva: «no, ma tanto doveva comunque istituirlo la Regione, che c'entra Castellaneta», v'invito a leggermi il resoconto della stenografia del Consiglio Regionale e v'invito a leggere l'art. 4. Il Presidente di Commissione, Fabiano Amati e la Vice Presidente, Francesca Franzoso, hanno chiesto l'inserimento, da parte del Consiglio Regionale, di questa norma temporanea, comma 1, art. 4: «in sede di prima applicazione della presente Legge, le risorse individuate ai sensi dell'art. 3, sono destinate al Comune di Castellaneta per finanziare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato ai sensi dell'art. 243bis del Decreto Legislativo». Ho ringraziato il Consiglio Regionale, quasi tutto, perchè un partito politico si è astenuto, basta leggere la stenografia, credo che si tratti del Movimento Cinque Stelle, si sono astenuti. Tutto il resto, da SEL a Forza Italia, hanno votato a favore e se leggete la stenografia vi renderete conto che tutti hanno detto che non si può rifiutare un momento di solidarietà ad un Comune che per una vicenda così tragica; l'ho letto, il centrodestra, centrosinistra, me le sono segnate, e ora che sto chiudendo la vicenda, li devo ringraziare. Perchè a seguito di



questa Legge Regionale si è presentato un ulteriore problema. Contestualmente, perchè sempre a giugno, il 24 giugno, San Giovanni, c'è stato il Decreto del Governo, questa Legge Regionale parlava di (vi do quest'altra notizia per gli addetti ai lavori), questa Legge Regionale, purtroppo per noi, non tutti sanno questa vicenda che è quella che più di tutte mi ha fatto sudare freddo, perchè questa procedura si era bloccata, daccapo, stavamo di nuovo in alto mare. A chi dice che io non ho fatto niente, che era tutto dovuto, quando è uscita la Legge Regionale che prevedeva i 2 milioni a favore del Comune di Castellaneta, la Legge Regionale diceva, art. 3, comma 4: *«il fondo di solidarietà ha natura suppletiva, in quanto operante solo qualora non sussistano altre idonee forme di garanzia»*, del tipo, o prendevamo il contributo del Governo o prendevamo il contributo della Regione. Esattamente così lo ha detto la dott.ssa Corbo e il dott. Venneri, con i quali, quel giorno che mi vedesti camminare nei corridoi della Presidenza con lo staff del Presidente, parlavamo di questo e loro mi dissero così: *«sappi che, o prendi i soldi da noi o prendi i soldi dal Governo»*.

Consigliere Leonardo RUBINO

L'analisi grammaticale, suppletiva, significa che si aggiunge. Quindi, chi l'aveva interpretato come sostitutivo, suppletivo significa che si aggiunge a qualcos'altro.

SINDACO

Questa è stata la mia tesi. Alla luce di questa tesi, in data 29 giugno 2016, ho scritto al Presidente Emiliano: *«richiesta di accesso al fondo di rotazione a sostegno (questa è una storia che voi non v'immaginate. Voi credete che uno viene qua) degli Enti Locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria»*. Io scrivevo: *«Premesso che il Comune di Castellaneta ha avviato la procedura di riequilibrio, etc., sia la delibera di Consiglio, la n. 1 del 14 gennaio 2016, sia n. 20 del 12 aprile 2016, di apertura della procedura e di presentazione del piano; vista la Legge Regionale n. 15 del 2016, il Comune di Castellaneta, nella persona del suo rappresentante legale, chiede, ai sensi dell'art. 1 e dell'art. 4, di accedere al beneficio del fondo di solidarietà per un importo di euro 2 milioni, tutti, in un'unica soluzione (glieli ho chiesti), da restituire in 10 anni a decorrere dall'anno successivo a quella della prima erogazione. Si precisa (mi arrampicavo sugli specchi per spiegare, che ve lo risolvo io il problema dissi ad Emiliano) che la scrivente Amministrazione si riserva di presentare richiesta, ai sensi del D.Lgs. 113/2016, quello del Governo, quando saranno rese note le procedure telematiche previste dalla norma»*. Dicevo, è uscito il Decreto ma io ancora non riesco a fare la domanda, cara Regione, t'informo su tutto, non è che voglio fare il furbo e dicevo, mi sono impegnato: *«a tal proposito, s'impegna a comunicare alla Signoria Vostra l'eventuale inserimento di questo Ente nella graduatoria nazionale (dico, vedi che v'informo che m'inserisco nella graduatoria nazionale) che sarà stilata certamente in tempi non brevissimi ed anche l'eventuale assegnazione di risorse. Inoltre, s'impegna alla restituzione immediata di quanto ricevuto dalla Regione Puglia (scrivevo, ve li ridò indietro i soldi) nella remotissima ipotesi in cui l'intervento statale garantisca l'integrale copertura del debito (il discorso che facevi tu)»*. Suppletiva che significa, ho detto? Se mi servono 10 milioni, lo Stato mi dà tutti i 10 milioni, io quelli te li restituisco ma se lo Stato me ne dà 8, mi servono ancora i 2 tuoi, dicevo io. Come faccio a dirti o l'uno o l'altro? Gli uffici della Regione Puglia sono stati irremovibili. Mi diceva qualcuno dei miei: *«andate tu e la Capriulo e firmate comunque, firmate comunque e poi si pensa»*. Ho detto: *«non funziona così»*. Sono andato di nuovo in Consiglio Regionale ad elemosinare e le ho chiesto, ho detto: scusate, perchè non mi risolvete, visto che il Consiglio Regionale mi ha fatto questa cosa, perchè non mi risolvete il problema? Mi hanno modificato nuovamente la Legge Regionale, il Consiglio Regionale, all'art. 17 dell'assestamento di bilancio, quello che si fa ad agosto in Regione, mi hanno modificato di nuovo la Legge Regionale e dopo le parole: *in quanto operante* sono aggiunge le seguenti *anche in via complementare*. Mi hanno fatto la modifica e le ho fatto la delibera di Giunta Comunale il 30 agosto: *Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Comune di Castellaneta, dal fondo di solidarietà*. Dove la Giunta Comunale incaricava il Sindaco e la Capriulo a sottoscrivere la convenzione con la parolina *in via complementare* e non più in via suppletiva.

Consigliere Leonardo RUBINO

Giusto per completezza. Lì c'era un problema di scrittura della Legge, perchè il primo periodo diceva *supplementare, vuol dire che si aggiunge, suppletiva*, poi c'era l'altra formulazione che diceva: *«solo qualora no ...»*, scusa o è suppletiva o è solo qualora. Questo era.

SINDACO

Ed è soppressa la parola *solo*. Dopo le parole *in qualunque modo denominate* sono aggiunte le seguenti *che consentono l'integrale copertura delle posizioni debitorie* (la richiesta che avevo mandato io) *e sono sopprese le parole per l'evento*. Dice, tu mi devi dare questo in base alla mia richiesta. Il Consiglio Regionale, hanno votato contro il Movimento Cinque Stelle, mi ha seguito su questa cosa, anche in assestamento di bilancio. Siamo poi ai giorni nostri, quando è venuto Emiliano, ha fatto la delibera la Giunta Regionale, la delibera di Giunta Comunale, lui è stato delegato dalla sua Giunta, io dalla mia Giunta e abbiamo sottoscritto. Una piccola chicca (stiamo dialogando), a chi diceva che questo fondo della Regione Puglia fosse incostituzionale, si dibatteva di questa cosa, io dissi: è vero (...)

Consigliere Leonardo RUBINO

C'è un rischio, la normativa appare, io uso sempre questa in interferire con la normativa nazionale sul riequilibrio.

SINDACO

È giusto. Io dissi: chi può impugnare la Legge Regionale? Chi può impugnare? Vedrete che non lo impugnerà. Lo ha impugnato? Non lo ha impugnato.

Consigliere Leonardo RUBINO

Io l'ho saputo in anteprima, un minuto dopo che era finito il Consiglio dei Ministri.

SINDACO

Io l'ho saputo prima del Consiglio dei Ministri perchè stavo là, perchè c'erano gli avvocati, gli eredi delle vittime, mi chiamò quello della Regione, disse: *«Sindaco, ma, e se dovesse essere incostituzionale?»*, dico, scusa, ragioniamo un attimo, ma se il Governo mi sta dando l'altra parte dei soldi, che fa, dice: non aiutate il Comune di Castellaneta a cui lui sta dando l'aiuto? Come funziona l'Italia?

Consigliere Leonardo RUBINO

Io non ho capito una cosa in tutta la vicenda: quell'emendamento soppressivo all'art. 1 del Consigliere Amati, perchè quello fece rischiare di naufragare, perchè quella Legge quando nacque, disegno di Legge 80 della Presidenza della Giunta Regionale, il 16 maggio, parlava, nell'art. 1, espressamente di eventi, disastri e Castellaneta c'era tutta in quella formulazione. Non so perchè nella discussione in Consiglio Regionale, furono presentati molti emendamenti, quelli dei Cinque Stelle bocciati tutti, Amati ne furono approvati un paio, io rimasi sorpreso e, ripeto, poi non avendo seguito direttamente come il Sindaco la cosa, non avendo interloquuto con alcuno, mi limitavo un osservazione esterna, non ho capito il senso di quell'eliminazione, perchè ciò che ha fatto rischiare la Legge è stato quell'emendamento soppressivo di Amati, che ha lasciato la formulazione: *«interventi destinati agli Enti strutturalmente deficitari.»*, perchè nella prima formulazione, quella fatta dalla Presidenza, era più completa e più specifica e più mirata.

SINDACO

No, era mirata agli Enti che avevano subito determinati eventi, quando poi sono arrivati tutti gli emendamenti dei Cinque Stelle ma anche di un altro amico e tentavano di allargare quanto più è possibile le maglie della Legge per far entrare altri Comuni, a conti fatti noi avremmo avuto 2, 300 mila euro. Durante il

Consiglio Regionale dissi: *«non se ne parla proprio, servono i 2 milioni, fate l'emendamento su Castellaneta»*, è stato fatto l'emendamento.

Consigliere Leonardo RUBINO

C'era l'art. 4 che comunque salvava Castellaneta.

SINDACO

Gli altri emendamenti non li hai letti. Se leggevi quello della Laricchia, che diceva che doveva essere sottoposto all'approvazione da altri 40 organi, dicevo io: ma i soldi li dovete dare entro questa vita o quando ci reincarniamo? Cioè, da spiegare ai Cinque Stelle. Concentriamoci sulle cose importanti, volete aiutare il Comune? Sì. La strada è questa. Ripeto, devo ringraziare: Amati, la Franzoso, tutto il Consiglio Regionale, anche se qualcuno si è astenuto, perchè così facendo stanno consentendo al Comune, non a me, al Comune di Castellaneta di uscire dal dissesto, dallo spettro del dissesto. Chiudo, anche perchè devo anche dire agli amici giornalisti che non è vero che non hanno seguito la vicenda, Annibale. Agli amici giornalisti devo dire che fornirò, sto collazionando un po' di cose, fornirò tutto quello, le lettere, perchè, vedere un Decreto Legge, dice va beh, hanno fatto un Decreto Legge. No, ci sono un bel po' di contatti e bisogna darne atto, anche in Consiglio Regionale, sempre, anche Giuseppe dice: *«nel segreto delle stanze»*, sono tutti atti pubblici, li pubblichiamo su internet e non se ne parla più.

Io scrissi, sempre ad ottobre, al Presidente del Consiglio dicendo: *«rischio dissesto a seguito di condanna per crollo palazzo, etc., richiesta di intervento...»*, io, sostanzialmente ho ripetuto parte del discorso che facevo ad Emiliano, non lo voglio nemmeno leggere tutto, e chiedevo: *«per far sì che non si prolunghino ulteriormente le sofferenze di questa drammatica situazione (scrivevo a Renzi e ad Alfano, Ministero dell'Interno), si chiede alle Signorie Vostre Illustrissime di assegnare, sia pure tra mille difficoltà, un congruo contributo da destinare al risarcimento che deve rappresentare non solo un soddisfo economico ma la dimostrazione di aver agito nel modo migliore ed efficiente e con grande spirito di solidarietà»*. Questa è la prima nota che ho mandato a Renzi. Lo stesso giorno ho scritto a Fassino e a Perrone, Gino Perrone, ANCI Puglia, ho scritto al Presidente dell'ANCI nazionale e al Presidente dell'ANCI Puglia, ho detto: datemi anche voi una mano. Il 26 ottobre, dopo 15 giorni, ho scritto di nuovo a Renzi e ad Alfano e ho detto, perchè dovevo relazionare su tutto: *«richiesto dissesto a seguito di condanna – integrazione. Facendo seguito alla precedente nota che si allega alla presente, con la quale è stata evidenziata a situazione di grave crisi in cui versa il Comune di Castellaneta, a seguito della condanna riportata nell'ambito del giudizio di risarcimento del danno conseguente al crollo di un palazzo avvenuto nel 1985, si rappresenta quanto segue: l'Amministrazione Comunale, all'esito di un incontro tenutosi con i danneggiati, ha raccolto la volontà di buona parte dei parenti (relazionavo al Presidente del Consiglio) delle vittime, di aderire ad una transazione sulla scorta della quale il Comune di Castellaneta, coobbligato in solido con le altre parti del Giudizio, dovrebbe diffondere la sola sorte capitale, pari ad 9 milioni ed 8»*. Dicevo a Renzi, per capirci, se a qualcuno interessa, guardate che sto facendo dei passi in avanti, non vengo solo a chiedervi i soldi. Dei 20 milioni di cui parlavo nella prima lettera, siamo scesi a 10, 9 milioni ed 8, sono riuscito a fare una transazione, cioè, sto facendo qualcosa di buono. Spiegavo al Governo.

«È tuttavia evidente che l'Ente non dispone di una così considerevole somma di denaro per cui la concessione di un contributo straordinario da parte dello Stato, appare l'unica soluzione percorribile oltre che la più vantaggiosa per le Amministrazioni chiamate a rispondere (...) ed invito, l'eventuale adesione del Ministero dell'Interno alla transazione, alla partecipazione di quest'ultima, anche alla corresponsione della somma che verrà accordata, sottrarrebbe anche l'Amministrazione (tu sei parte in causa con me nel Giudizio, dicevo al Ministero dell'Interno) all'area del giudizio e al rischio di condanna del maggior importo di circa 20 milioni di euro. Vogliate, pertanto, valutare con la massima urgenza la già avanzata richiesta di assegnare, dinanzi a questa drammatica situazione, in uno spirito di massima collaborazione e solidarietà, un congruo contributo da destinare al risarcimento del danno. Resto in attesa di un vostro

cortese e tempestivo riscontro, ferma la disponibilità anche ad un incontro presso le vostre sedi...», dicevo io, vengo a Roma ufficialmente, già ero andato informalmente e ne parliamo «distinti saluti».

La stessa ho mandato sempre all'ANCI Roma e Bari. Dopodiché, a novembre c'è stato il primo Decreto Enti Locali, non c'era copertura e non ce l'abbiamo fatta ad entrare. Siamo arrivati con Legge di Stabilità. Conservo gli articoli di qualcuno, Onorevoli, dicevano: *«non siamo stati investiti dal Sindaco della questione»*, il Sindaco deve contattare i parlamentari perchè devono dare una mano, non può andare da solo al Governo. (...) ho detto: questa è la mia lettera e questa è la proposta di emendamento alla Legge di Stabilità, in data 16 dicembre: *«pregiatissima Senatrice...»*, ho scritto a tutti i Senatori e a tutti gli Onorevoli della Puglia, sono questi, tutti, di tutti i partiti politici, di destra e di sinistra. Ho scritto: *«pregiatissima, le rimetto in allegato le note inviate dal Comune di Castellaneta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di sensibilizzare l'intervento statale nella delicatissima vicenda che vede coinvolto il paese da me amministrato a seguito del crollo di una palazzina avvenuto nel 1985, dove persero la vita ben 34 persone. Oggi il Comune, chiamato a rifondere i danni in sede civile, ai parenti delle vittime, rischia il dissesto, laddove lo Stato non intervenisse (spiegavo a Senatori ed Onorevoli) le chiedo, pertanto, di voler condividere la proposta di emendamento che le allego, che sarà al vaglio del Parlamento affinché una comunità, già provata da tale tragico evento, possa finalmente rivedere la luce. Confidando nel suo sostegno, le porgo distinti Saluti»*. Allegavo il testo dell'emendamento che cinque mesi dopo è diventato Decreto Legge. *«Al fine di garantire la sostenibilità economica finanziaria e prevenire situazione di dissesto finanziario* (questo era l'emendamento depositato in Parlamento, non me lo sto inventando io) *è istituito presso il Ministero dell'Interno il fondo denominato fondo per (...) connessi a sentenze esecutive relative a calamità (...) di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016/2018, le risorse sono attribuite ai Comuni che, a seguito di sentenze esecutive di risarcimento conseguenti a calamità naturali o cedimenti strutturali o ad accordi transattivi ad esse collegate, sono obbligate a sostenere spese di ammontare complessivo superiori al 50% della spesa corrente sostenuta, come risultante dalla media degli ultimi (.....)»*. Questo era l'emendamento. L'ho mandato a tutti gli Onorevoli, a tutti ai parlamentari della Puglia, ho detto: fatemi sapere. Sono ancora in attesa di sapere qualcosa.

Di Senatori e Onorevoli pugliesi si sono interessate 2 o 3 persone di tutta la Puglia. Ne parleremo successivamente. L'ultima nota, questa era del 20 gennaio 2016, dopo che anche con la Legge di Stabilità non avevamo avuto niente, scrivo al Presidente del Consiglio, al Ministro Boschi, al Ministro dell'Economia, Pier Paolo Papa, al sottosegretario di Stato e alla sottosegreteria di Stato Pierpaolo: *«facendo seguito alle precedenti note, di cui si allega copia, si evidenzia l'ormai imminente rischio di dissesto del Comune di Castellaneta, già manifestato in dette note, atteso che incombono le seguenti scadenze* (le ho messe le scadenze). *Considerato che è interesse comune, di questa Amministrazione Comunale e del Governo, chiamando in causa il Ministero dell'Interno in causa di dissesto, che la vicenda si chiuda con una transazione, si chiede di attuare l'ordine del giorno* (quello che era diventato ordine del giorno, che ho spiegato prima), *già oggetto di discussione in sede di approvazione della Legge di Stabilità, rimasta senza esito, al fine di costituire un fondo per i contenziosi connessi a sentenze ...»* e ho rimesso il testo dell'emendamento. Questa è stata l'ultima nota che ho mandato io il 20 gennaio 2016. Il 24 giugno 2016, approvano il Decreto Legge contro il contenzioso connessi a sentenze esecutive relative a calamità e a cedimenti, ed è esattamente quello.

A seguito di questo Decreto Legge, per chi si lamentava anche, un ulteriore lamentela del mancato rispetto dei termini di pagamento, rispetto alla Regione abbiamo perso due mesi di tempo per suppletivi e complementari, abbiamo aspettato ad agosto una variazione della Regione Puglia. Nel caso del Governo, mentre qui, da quando è uscito il Decreto i Comuni avevano 15 giorni per fare richiesta, noi in 3 giorni abbiamo fatto richiesta, quando sono andati in sede di conversione, sono andati a convertire il Decreto in Legge, su richiesta di tre parlamentari, non pugliesi ovviamente, della Campania, della Sicilia, hanno riaperto. All'art. 4, dopo il comma 1 è inserito, al comma 2, dopo le parole *di entrata in vigore* sono inserite le seguenti (...).



Quindi, abbiamo aspettato la riapertura dei tempi, altri si sono iscritti. Per chi dice: «*come mai questo ritardo?*», Legge Regionale, Legge Nazionale (...)

Voci in aula

SINDACO

Sono entrati, con il comunicato del 28, dopo la Legge di riconversione altri Comuni hanno fatto richiesta, nel comunicato del 28, lo trovate sul sito, c'è:

- Comune di Pontboset, Valle D'Aosta, € 700.000;
- Noli, provincia di Savona, Liguria, € 3.200.000
- San Giuliano, 10 milioni;
- Comune di Lettere, Napoli, € 840.000;
- Calvanico, Salerno, Campania, € 286.000;
- Castellaneta, Taranto, Puglia, euro 4 milioni 550.

Questo è il Decreto. Chiudo, per rispondere a De Bellis, solo in data, questo è stato pubblicato il 28, in data 29/9, alle 13:35, mi è arrivata la PEC del Ministero, al Sindaco del Comune di Castellaneta, il direttore centrale del Ministero, dott. Verde: «*certificazione della concessione...*», me lo hanno certificato il 29 alle 13:35, ieri mi è arrivata la certificazione. Cioè, in realtà da ieri alle 13:36 lei poteva già avere 4 milioni e mezzo dal Governo, se proprio dobbiamo spaccare. Oggi siamo già in Consiglio a chiudere tutta questa vicenda. Chi si aspetta l'attacco all'opposizione, sto per dire l'esatto opposto.

Ora che siamo ad un passo dalla risoluzione del problema, non abbiamo il paese spaccato in due, perchè i cittadini sono soddisfatti, i famigliari delle vittime è giusto che abbiano un ristoro. Non graverà sugli altri cittadini il dissesto, quindi il pagamento e, Leonardo, quando tu dicevi, mi sono letto con attenzione, quando tu dicevi che nel 2003 che noi eravamo stati condannati, il Comune era stato condannato a soli 8 milioni di euro, è vero. Si poteva fare una transazione a 4, a 5, non sto facendo polemica, potevamo chiudere a 3, potevamo chiudere a 4, se davano 4 milioni in mano, chiudevano. Oggi quando stiamo spendendo? 10 milioni. 4 e mezzo ce li sta dando il Governo, altri 3, fra 2017 e 2018, ci danno pure 7 milioni in 3 anni, 4 e mezzo già ce li hanno dati, a fondo perduto, su 10, noi quando stiamo mettendo? Stiamo mettendo 1 milione, che abbiamo pagato, il 10%, stiamo mettendo 1 milione di tasca nostra e 2 milioni da restituire in 10 anni. Ci sta costando 3 milioni la chiusura della vicenda del crollo, con una sentenza di 20 milioni di euro. Cosa dobbiamo fare? Quando si dice: «*abbiamo indebitato l'Ente*», nel 2003, lo dico a Michele, Biagio Tanzarella, Andrea Niccolò, Bruno Schiavone; sapete che erano andati tutti alla Cassa Depositi e Prestiti per avere il mutuo? Sai che la Cassa Depositi e Prestiti c'avrebbe applicato interessi maggiori a quelli che ci sta applicando oggi la Regione che sono gli interessi che la Regione paga alla sua banca tesoriera per le anticipazioni. La Regione non si prende gli interessi da noi, quanto gli costa tanto ci dà. Noi stiamo parlando dello 0 virgola, cioè gli interessi di 0,3. Dove voglio arrivare? Perchè veramente siamo all'assurdo. Avremmo speso di più nel 2003 chiudendo a 3, 3 e mezzo, avremmo comunque contratto un mutuo, visto che nella lettera ad Emiliano si parla di ulteriori mutui. Avremmo contratto un mutuo. Si era andati alla Cassa Depositi e Prestiti, che tra l'altro c'ha detto di no, ha detto di no pure a me, avremmo pagato di più come transazione e ci sarebbe costato di più il prestito. Quello che ci doveva dare come mutuo la Cassa Depositi e Prestiti, a quelle somme avrebbe applicato degli interessi maggiori a quelli che ci sta applicando la Regione rispetto a questi 2 milioni. Noi oggi, con questa operazione, alla quale vi avevo chiesto di partecipare il 14 gennaio 2016, ho detto: «*io non voglio fare il miracolo da solo, m'interessa la squadra, mettetevi affianco*». Quando abbiamo adottato il piano, più di qualcuno si è alzato e se n'è andato. Mettetevi affianco, perchè se mantengono gli impegni, Governo – Regione, noi chiudiamo a condizioni più favorevoli di quelli del 2003. Si è trovata la mia parola? Stiamo chiudendo a condizioni più favorevoli del 2003. Noi oggi chiudiamo con l'esborso di soldi comunali di 3 milioni, 3 milioni e mezzo, orientativamente, ci facciamo bene i conti, per far fronte ad una sentenza di 20 milioni di euro.

Io mi sono mantenuto quanto più basso possibile. Ti sto dicendo: mi dai altre due annualità, altri 2 o 3. Arrivo a 7? Se arrivo a 7 io ho risparmiato come quantum complessivo, non rispetto alla sentenza del 2003, rispetto ad un eventuale transazione che secondo me (...). Noi chiudiamo con un quantum complessivo inferiore a quello del 2003 e quei soldi che ci vengono prestati, che sono 2 milioni, perchè gli altri sono a fondo perduto, quei soldi che ci vengono prestati, a quei soldi noi applichiamo gli interessi minori rispetto a quello che si sarebbe applicato nel 2003 se quei soldi li avessi dati la Cassa Depositi e Prestiti. Questi sono conti che mi sono fatto all'una di notte. Non voglio polemizzare, salvo che poi qualcuno non riprenda questa cosa.

Se volete, chiusa la questione predissesto, sperando di chiuderla, noi dal mese di ottobre possiamo contrarre mutui per le opere pubbliche, se decidiamo di farlo, perchè sulla tensostruttura se non la vogliamo non la facciamo. Allora, mo che abbiamo chiuso questo capitolo, a cui avrei voluto che tutti partecipassero e contribuissero, non solo io con la mia maggioranza, che mi ha sempre sostenuto e ha sempre avuto fiducia in me, li devo ringraziare. Non era facile. Io, forse, da Consigliere non avrei dato tutta quella fiducia al Sindaco. Io sono andato in Giunta e gli Assessori mi hanno firmato delibere, transazioni, carta bianca mi hanno dato su tutto e qualche casella non s'incastava dovevamo chiudere. Ci siamo esposti, ringrazio la Giunta, ringrazio tutti i miei Consiglieri di maggioranza, mi dispiace che a quest'operazione, a favore del paese, non abbiano potuto partecipare tutti, da oggi, lo dico, non ci sono speculazioni elettorali, siccome abbiamo da controdedurre le osservazioni del PUG la settimana prossima, osservazioni tecniche, non ci opponiamo pure ad uno studio che fa Nicola Fuzzo e Aldo Caforio. Rispetto al PUG, dove questa battuta d'arresto nel dialogo, cioè, iniziando dal PUG cerchiamo di collaborare e su quelle due, tre opere pubbliche continuiamo a dialogare. Sulla pista ciclabile dobbiamo dialogare, non è che mi arriva il finanziamento e votiamo contro il finanziamento. Sul PUG dobbiamo dialogare, sulla tensostruttura, ci vuole una nuova struttura a Castellaneta, siamo tutti d'accordo? Fanno a botte nel palazzetto le squadre. Vogliamo convocare qua tutte le associazioni sportive? Fanno a botte. Non ce la fanno con gli orari. Una tensostruttura la vogliamo costruire? Torniamo a parlare delle cose che veramente devono essere oggetto di discussione in Consiglio Comunale. I temi che lancio, la questione predissesto la chiudiamo, peccato, potevamo collaborare di più. Dalla settimana prossima, fino alla campagna elettorale, fino alla fine della legislatura, i temi saranno questi, li anticipo, poi, se volete collaborare, se li volete utilizzare contro, fate quello che ritenete:

- Urbanistica, Piano Regolatore, PUG;
- Rigenerazioni urbane, ce ne sono 3, 4 importanti per il paese;

abbiamo da ragionare sulle opere pubbliche, iniziando dalla tensostruttura, dalle strade comunali distrutte e lunedì, alle 11:00 c'è quello della fibra ottica, alle 11:00 nel mio ufficio. Quindi, strade comunali distrutte; pubblica illuminazione, dopo 60 anni dobbiamo sostituire 4.000 punti luce. Vogliamo votare contro a queste cose? Mi metterò una medaglia sul petto. Le vogliamo fare tutti quanti insieme? Tutti quanti potremo dire che abbiamo contribuito al nuovo PUG, alle rigenerazioni e qualcuna la conosciamo insieme, opere pubbliche e qualcuna la conosciamo insieme, vedi pista ciclabile, vedi tensostruttura, i meriti prendiamoceli tutti quanti insieme. Questa è la proposta che faccio oggi in chiusura di Consiglio sul predissesto, dopo aver fatto un'operazione che non ha precedenti non a Castellaneta ma forse in tutta Italia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Passiamo agli interventi? Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sindaco, sul nuovo piano di equilibrio, non ho trovato il totale il piano, mentre sul primo c'era, sul secondo non c'è il totale o sbaglio? Erano € 16.893.956.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Erano 14.547. I 4 milioni erano il fondo da contenzioso e non sono debiti fuori bilancio. Il disavanzo è a pagina 19.

Voci in aula

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Disavanzo di Amministrazione (...) in alto a sinistra. Una parte sono stati regolarizzati l'anno scorso, pagati e poi sono stati inseriti nei debiti che sono quelli che abbiamo riconosciuto con i debiti fuori bilancio, quelli del 2014 regolarizzati.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quindi questo è il totale da ripianare.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rubino. Sospendiamo un attimo? Favorevoli alla sospensione?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione di 5 minuti dei lavori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

All'unanimità. I lavori sono sospesi.

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle ore 11:15

I lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi alle ore 11:20

PRESIDENTE

Prego Segretario, procediamo all'appello.

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI	X				
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO	X		Vito PERRONE	X	
Agostino DE BELLIS	X		Giuseppe F. ROCHIRA		X
Michele D'AMBROSIO	X		Walter ROCHIRA	X	
Marisa in Natile DESCRIVO	X		Leonardo RUBINO	X	
Stefano IGNAZZI		X	Cosimo SCARATI	X	
Rocco V. LORETO		X	Tommaso TRIA	X	
Carmelo LOSPINUSO	X		Carmela TROVISI	X	
Carlo NARDULLI	X		Simonetta G. TUCCI	X	
Presenti 14					
Assenti 3					

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Volevo sapere un'altra cosa, sempre alla dott.ssa Capriulo, il totale, abbiamo detto, del debito da ripianare è € 12.018.000, a questo dovremmo aggiungere quegli altri debiti fuori bilancio che avevamo ipotizzato prima? Circa 300 mila euro.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

No, sono inclusi quelli.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Siccome hai detto che non c'erano tutti quanti i debiti.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

No. Ho detto, sono indicati nel piano di riequilibrio ma non abbiamo ancora del tutto riconosciuto e transatto.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Dobbiamo aggiungere qualche altra transazione a questi debiti o è compreso tutto quanto?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Di quello che io ho conoscenza dagli uffici, è quello inserito nel piano.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Al limite da aggiungere qualcosa che non è stato ancora notificato al Comune.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Sì.

SINDACO

La transazione riguarderà sempre. Il piano di aprile 2016 è esaustivo, di quelle voci o li riconosci come debito, alcuni o devi fare la transazione. Allora, la strada maestra è il riconoscimento come debito, 1 milione? 1 milione. 100 mila euro? 100 mila euro. Se su 2, 3 punti abbiamo, ci dicono i consulenti, non è che lo facciamo io e lei. Ci dicono i consulenti: margini di manovra: Michele D'Ambrosio, avanza € 10.000? Potremmo scendere € 9.500, risparmiamo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Erano da aggiungere poi quelli che saranno? Stanno già qui.

SINDACO

Anzi, devi risparmiare. Quell'esposizione di tutti i debiti ad oggi conosciuti. Quelli sono al 12 aprile, quelli del 12 aprile sono comprensivi di tutto quello a nostra conoscenza. Sono stati notificati nel tempo € 30.000 ma Decreto Ingiuntivo di € 1.000, ma sentenze arrivate a maturazione.

Consigliere Leonardo RUBINO

..Sono al 12 aprile o alla data di oggi?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

I 12 milioni sono ad oggi.

Consigliere Leonardo RUBINO

Alcuni sono stati pagati.

SINDACO

Noi abbiamo l'elenco completo di tutti i debiti che è quello del 12 aprile, dal 12 aprile ad oggi sono state notificate € 10.000, € 5.000, € 20.000, € 30.000, parliamo di questo. Quindi oggi tu troverai l'importo di



aprile più € 30.000. all'interno dell'importo di aprile, 12 milioni di euro, ci sono 3 voci, di 100 mila, 50, 1 milione, che sono oggetto di transazione, rispetto ai quali stiamo cercando di fare una transazione. Quindi, l'importo complessivo quello sarà. Può solo diminuire se riusciamo a fare una (...) mi sto riuscendo a spiegare? Di tutti quei debiti è capace che alcuni non li riconosceremo più come debiti fuori bilancio perchè stiamo cercando di fare la transazione.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quindi, da aprile fino ad oggi non state notificate altre sentenze se non qualche migliaio di euro.

Consigliere Leonardo RUBINO

Di questi 12, per ricostruire il quadro, le entità delle transazioni per il crollo, 9 milioni e mezzo più o meno? Anzi diciamo prima, per chiarezza espositiva e per gli altri che leggeranno dopo la delibera, che dei 12 milioni le somme destinate in ogni modo al crollo nelle singole voci attuale e future, sono?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Allora, da transazione, perchè dobbiamo fare un distinguo, sono 9 milioni 785 mila all'incirca. Poi ci sono, (...)

Consigliere Leonardo RUBINO

Quelle non transate.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Valutate che in questo € 1.490.000, ci sono € 273.000 relativi alla famiglia Cassone, che sono stati già regolarizzati e rientrano nella transazione, quindi sono € 1.220.000, € 1.215.000 quelle non transate, comprese spese di registrazione e le spese per gli avvocati.

Consigliere Leonardo RUBINO

Stavo dicendo una precisazione: il punto su cui noi non siamo stati d'accordo e abbiamo ripetutamente espresso perplessità, ripeto, non per polemica ma vorrei ricordare che anche il 12 aprile, quando abbiamo adottato la delibera, la seconda delibera, il 14 gennaio9, di avvio della procedura formale di predissesto, noi abbiamo avuto una convocazione straordinaria ed urgente 24 ore prima, con un malloppo di 600 pagine, 24 ore prima, di cui diverse centinaia sul cd. Giusto per ricostruire, non per fare i pignoli sui tempi ma io sfiderei chiunque voglia cimentarsi nel merito a studiarsi le carte, ad esaminare per fare proposte e voi sapete che io non mi sono mai tirato indietro su queste cose, ma c'è un limite alla mia possibilità. Ripeto, sul piano di riequilibrio io, giusto per memoria non per polemica, voglio questo precedente. Dobbiamo sfatare una leggenda metropolitana.

Il fatto di optare, di essere convinti, noi dell'opposizione, che la strada maestra fosse quella del predissesto, non è la cosa, la Corte dei Conti, l'incandidabilità, perchè si tratta di procedure che se attivate, avviate, anni, anni, è un problema (...)

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Ho capito, non lo so chi lo ha detto ma evidentemente, ripeto, al di là delle opinioni non c'è condizione che un eventuale procedimento di questo tipo richiede dei tempi piuttosto lunghi, perchè un conto è l'avvio del procedimento con i tempi, con le garanzie, l'avvio del procedimento di accertamento; un altro elemento temporale importante è quello, una volta individuati eventuali ipotetici responsabili, poi si avvia un altro procedimento, anche con tutte le garanzie a tutela. Per cui, la sanzione finale è una cosa che non ha impatto.

SINDACO

Veniva richiesta questa cosa non perchè ci dovesse essere la dichiarazione di incandidabilità, perchè non c'erano i tempi, non perchè veramente qualcuno pensava che qualcuno di noi alla fine dovesse essere condannato o comunque dovesse essere decretata la nostra incandidabilità. Serviva l'avvio del procedimento. Serve il tema da usare in campagna elettorale. Questo lo sto dicendo fuori dai giochi politici. In campagna elettorale di cosa devi parlare? Il Sindaco si è candidato, Gugliotti, ma sappiate che fra un mese arriva il Decreto, fra un anno arriva il Decreto di incandidabilità, cioè, doveva essere oggetto di campagna elettorale. Cavallo di battaglia.

Oggi, che cosa devono dire in campagna elettorale? Il fine era quello, non è che me lo invento io. Se è stato detto in quest'aula, se lo dice l'ultimo Consigliere di Canicattì, non sa quello che dice ma se lo dice qualcuno che sa leggere e scrivere, perchè c'è una finalità. Non so se verrà mai dichiarato incandidabile Gugliotti, intanto viene avviato il procedimento, intanto io in campagna elettorale lo faccio a mostro. Questa è la strategia. Arma che ora è spuntata, non esiste più perchè non la potranno utilizzare.

Consigliere Leonardo RUBINO

L'opzione ipotizzata del dissesto aveva, parlo per me, un'altra finalità. Cioè, il dissesto è uno strumento che tutela meglio l'Amministrazione rispetto a tutta e permette di sganciare tutta la massa debitoria, perchè l'elemento su cui continuiamo a non essere d'accordo non è la risoluzione del problema, risarcimenti e cose, non è questo, è ciò che noi riteniamo una forzata assimilazione, una semplificazione tra predissesto e risarcimenti per il crollo. Io siccome l'ho detto pubblicamente e l'ho scritto, i risarcimenti relativi al crollo, rappresentano una parte della criticità finanziaria di questo Comune. Ho tentato di spiegarlo sulla base dei dati del rendiconto 2015, infatti una delle contestazioni al piano di riequilibrio, al primo, faceva la fotografia al 31 dicembre 2014, invece l'osservazione nostra, mia, era: nel momento in cui si avvia il piano di riequilibrio, il piano di riequilibrio, cioè, per mettere ordine nel bilancio, è l'anno 1, il 2016. Da ciò deriva che l'anno zero, quando si chiude, non può che essere il 31 dicembre 2015, il momento clou, cioè, la separazione, la chiusura tra il vecchio meccanismo di produzione delle situazioni debitorie e il riequilibrio. Invece, facendo quel riferimento e questa è un'osservazione che vi ha fatto il Ministero e che noi non avevamo, noi in aula, questo lo voglio ribadire pubblicamente, facemmo quella scelta per altro motivo ma poi si siamo studiati le carte e abbiamo fatto le nostre osservazioni a chi di dovere. Questa è stata una delle 50 osservazioni del Ministero: *«guardate che voi dovete partire dal 2015»*.

Che cosa si produce al 31 dicembre? Quali sono le situazioni aperte? Un problema che rimane tuttora, rimanere una forzata e semplificata e assimilazione tra crollo, questa è la nostra non condivisione, tra risarcimenti per il crollo e difficoltà finanziaria, è una parte del problema ma c'è l'iceberg, la punta che emerge ma la gran parte dell'iceberg è la superficie che sta sotto, che non è immediatamente percepibile. Questo è il punto. Ecco perchè le domande, i 12 milioni di euro, di cui 9 milioni e mezzo derivanti dalla transazione e poi le somme non transate, fanno emergere altre significative criticità del bilancio. Le esposizioni debitorie, le somme non restituite al tesoriere, i fondi non vincolati, i debiti da pagare, voi mi potrete dire: ma ci saranno altre entrate. Certo, ma il problema è questo: che l'entità debitoria, l'esposizione del Comune finalmente, con la chiusura di questa fase dei pagamenti per i risarcimenti del crollo, si chiude, è possibile, far venir meno un equivoco di fondo, ripeto, questo dell'assimilazione, risarcimenti, situazioni finanziarie. No, chiudiamo questa partita, togliamo i risarcimenti e facciamo in modo che si scioglia la neve e facciamo emergere (...). A nostro avviso, a mio avviso questo piano di riequilibrio non fa interamente i conti con la reale situazione, perchè tiene fuori (...)

Consigliere Vito PERRONE

Collega, per capire e poi dibattere meglio, quindi va bene la parte del crollo, è stata in qualche maniera definita, questo sto capendo io, è definita, chiusa, chiuso un libro, c'è però la punta dell'iceberg, che non è il crollo, ci sono altri debiti. Il crollo è definito, chiuso nei migliori dei modi, giusto?

Consigliere Leonardo RUBINO

Questo consente di chiudere quella partita.

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Tra l'altro, io ho letto qualche commento, dice: «*ma voi siete contrari ai soldi?*».

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Leonardo sta dicendo: si dà atto al Sindaco che questa vicenda è chiusa, però c'è dell'altro.

SINDACO

Rispetto alla questione crollo qualcosa di buono abbiamo fatto. Fin quando non viene l'ultimo centesimo, io sono al 100% attendista su questa cosa. Chiusa questa cosa, questo aspetto, quindi questa è una bella operazione. Non credo che qualcuno possa dire qualcosa, dobbiamo dedicarci a tutto il resto.

Credo, non sia tale e tanta questa massa, tolto il crollo, da giustificare un dissesto, per ciò che vedo io, però ci confronteremo anche su questo.

Consigliere Leonardo RUBINO

Ecco perchè questo piano è incompleto, non veritiero, perchè, ripeto, è soltanto un iceberg, si vede soltanto la punta ma una buona parte dell'esposizione debitoria del Comune, permangono e non c'è traccia, almeno, per quanto è dato da rilevare, delle modalità e delle risorse con cui si affrontano, per cui io esprimo voto negativo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rubino. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Lospinuso.

Consigliere LOSPINUSO

Grazie Presidente. In riferimento alla situazione finanziaria in evoluzione del nostro Comune, vorrei evidenziare il lavoro svolto dalla maggioranza e dal nostro Sindaco, che con grande impegno e professionalità è riuscito ad uscire da una situazione difficile. Oltre alle opere fatte, l'adozione del PUG dopo 43 anni, si sono aperti nuovi scenari di speranza per la nostra cittadina, non progetti in tutti i settori. Uno dei pregi di questa maggioranza è stato, con la collaborazione dei tecnici del ramo lavori pubblici e urbanistica, quello di partecipare a tutti i bandi per i finanziamenti pubblici, con una percentuale alta di assegnazioni di fondi pubblici. Uno su tutto, l'assegnazione di fondi per la messa in sicurezza dei plessi scolastici. Direttiva, questa, del Governo nazionale nonchè l'ampliamento degli stessi, per dare maggiori servizi agli alunni e al personale scolastico.

Vorrei anche ricordare, ma senza nessuna polemica, che in occasione di variazione di bilancio riguardanti progetti pubblici di edilizia scolastica, dove l'unanimità era, a mio parere, l'indicazione migliore, Consiglieri di opposizione hanno espresso pareri contrario nonostante trattasi di opera pubblica e scolastica. A breve partiranno progetti mirati alla sistemazione delle strade urbane, dopo essere intervenuti sulle strade rurali, questo intervento mai fatto da oltre 30 anni, e il rifacimento della pubblica illuminazione sia a Castellaneta che a Castellaneta Marina, con circa 4.000 nuovi punti luce da sostituire. Mi auguro che con l'impegno di tutti, trattandosi del bene comune del nostro paese, tecnici, dirigenti, amministratori, possiamo insieme far ritornare Castellaneta un punto di riferimento dell'intero territorio occidentale tarantino.

Auguriamo al nostro Sindaco, che con la sua competenza politica e amministrativa, dimostrata con i fatti, di raggiungere quanto più obiettivi possibili per il bene della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Lospinuso. Ci sono altri? Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Walter ROCHIRA

Sindaco, io le volevo fare una domanda, prima, in riferimento all'intervento del Consigliere Rubino: ma nel piano di riequilibrio, noi abbiamo quella famosa genesi del debito di cui abbiamo parlato con il Consigliere Rubino?

SINDACO

Allora, noi abbiamo per ogni debito, per obbligo di Legge, abbiamo scritto il creditore, l'importo e io ho preteso che si inserisse anche l'anno di origine, perchè? È stato anche motivo di confronto con la dott.ssa Capriulo ma anche con la Giunta quando abbiamo predisposto gli schemi, è vero che arriva la sentenza oggi ma è vero che c'è una contestazione di 5 anni fa, 10 anni fa, 15 anni fa, un appalto, delle riserve (...)

Consigliere Leonardo RUBINO

È una cosa che avrei dovuto dire e poi mi è sfuggito. A proposito di quell'elenco di cui al punto precedente, se fosse possibile, dott.ssa Capriulo, integrare quella tabella con l'anno di origine.

SINDACO

Ce li abbiamo. Nel piano di riequilibrio.

Consigliere Leonardo RUBINO

Nella tabella riassuntiva.

SINDACO

In queste che trovi qua mo le facciamo inserire ma questi debiti sono estrapolazioni del piano complessivo di aprile 2016, perchè la stavano 90 giorni di lavoro su tutti i debiti, qualcuno si ricorda. Lì c'è scritto debito per debito e lo riportiamo qua, ma lo trovate già lì.

Consigliere Leonardo RUBINO

Semplificare, perchè gli atti poi sono anche, perchè noi che più o meno seguiamo ma per chi legge, ha la voglia di leggere gli atti dopo, è opportuno, per maggior chiarezza, inserire data di origine del debito.

SINDACO

È stato inserito il creditore, l'importo, l'anno di origine del credito, debito nostro e rispetto a questo non ci possiamo svincolare, gli importi sono quelli. Il tema qual è? Ci sono dei contenziosi in essere. Questi contenziosi che possono vederci vincitori, possono vederci soccombenti, altri possono, come nella stragrande maggioranza dei casi, chiudersi con una transazione, perchè ci sono, ad esempio, rapporti con la Regione, rapporti con altri Enti dove al Comune di Castellaneta è stato riservato un trattamento ad altri Enti è stato riservato un altro trattamento. Di questo possiamo parlare anche più diffusamente, non è che fai una contestazione rispetto ad un impianto a Castellaneta e gli altri 49 realizzati in Puglia non contesti niente.

Su queste vicende ci sono delle transazioni in corso che arriveranno a quello che arriveranno, però oggi non siamo in grado di mettere la firma e dici: sì, è 100 mila euro, è 1 milione, è zero, cioè, di questo non possiamo discutere. Oggi noi stiamo ragionando sui dati certi, tanto porta tanto, all'interno del quadro complessivo che è dato, salvo i 10, 20 mila euro che sono arrivati ad agosto, settembre, il quadro complessivo è dato sempre da quello schema riassuntivo del 12 aprile 2016, approvazione piano di riequilibrio, che è costata fatica, debito per debito.



Consigliere Walter ROCHIRA

Quindi la paura del Consigliere Rubino è scongiurata dal fatto che in questo piano di riequilibrio è chiara la genesi del debito.

SINDACO

Assolutamente sì. I debiti di oggi sono quelli, che ti arriva la sentenza (...). L'anno scorso eravamo qua e ci arrivò la sentenza, ce la sospendete la esecutività? No. È cambiato il mondo. Se ti arriva un'altra cosa di questa, speriamo di no, perchè non avrei la forza fisica. Ad oggi, sulle carte, ad oggi esistenti, perchè fin quando non ti viene notificata è una cosa. Allora, dalle carte oggi esistenti gli atti sono questi.

Consigliere Walter ROCHIRA

Solo un piccolo chiarimento. Un'analisi io comunque la devo pur fare, nel senso che dopo 30 anni di diagnosi, di rimpalli di responsabilità abbiamo tutti insieme, credo, la possibilità di mettere la parola fine al tragico accadimento del 7 febbraio dell'85.

Credo che il problema della politica sia rappresentato non dai partiti politici, dai colori o dagli orientamenti ma dagli uomini che la rappresentano e dal loro senso di responsabilità politica. La stessa responsabilità che ha portato la Regione Puglia prima e il Governo centrale dopo, ad essere politicamente ed economicamente coinvolti nella vicenda del crollo di viale verdi. La presenza del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, credo che abbiamo portato la vicenda del finanziamento concesso, sul giusto binario. Il binario della politica, quella con la "P" maiuscola, quella che specie in certi casi si dovrebbe fare con una certa sensibilità d'animo e senso di responsabilità non solo nei confronti di chi è stato vittima del tragico evento ma anche a tutela dell'intera comunità colpita di riflesso.

C'è chi, invece, in tutta fretta, in quest'aula ha chiesto a gran voce il dissesto. C'è, invece, chi l'avrebbe auspicato e avrebbe sperato, in nome di una battaglia politica, una battaglia politica con un unico denominatore comune, quello, forse, di compromettere le sorti di questa Amministrazione e del suo Sindaco, Giovanni Gugliotti. C'era invece o c'era ancora chi si affannava, come è successo, anche sul web, nel considerare il finanziamento regionale (...) alla risoluzione del problema ma una semplice, una mera operazione finanziaria a danno, addirittura, della nostra comunità.

Adirittura si è arrivati a considerare e a prospettare l'intervento del Presidente Emiliano una sorta di ancora di salvataggio per l'ambizione politica di Giovanni Gugliotti. Ambizione tra l'altro (...) dall'altro finanziamento che è arrivato, è concesso dal Governo Renzi, con grande stupore della nostra opposizione, sin dall'inizio affetta da (...), questo è un dato su cui dobbiamo riflettere. L'ho sempre detto al mio parente lontano, Giuseppe Rochira, che oggi non è in aula. Oggi si archivi uno dei capitoli più brutti della storia di Castellaneta e la si chiuda con la consapevolezza di aver fatto di tutto e di più, con (...) che a volte si riscopre essere imparziale e sensibile agli occhi del cittadino. A te, Giovanni, non voglio darti nessun merito, se non quello di aver dato, insieme al Presidente Emiliano e al Presidente del Consiglio Renzi, di aver dato lustro alle istituzioni e merito di aver restituito tranquillità ai parenti delle vittime, che con te e con i loro avvocati, hanno, ci hanno creduto fino in fondo e ai quali va un ringraziamento di cuore per la fiducia concessa a questa Amministrazione e a questo Sindaco.

Io credo che quello slogan che tu hai cognato "*il futuro è ora*" credo che abbia un'importanza, un senso realistico, oggi più di prima. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rochira. Altri interventi? Prego Consigliere Tria.

Consigliere Tommaso TRIA

Sindaco, devo essere sincero, io ottimista non lo sono sempre stato. Abbiamo avuto modo anche di parlarne, mi sono confrontato anche con i colleghi e amici dell'opposizione, però devo darti atto, mi è piaciuto quel passaggio che hai fatto prima, in cui hai parlato della maggioranza che ti ha dato fiducia.

A differenza di quello che dice qualcuno, scrivendo di esecutori di ordini, devo dire che non è tanto esecutori di ordini quanto avere fiducia in chi ci guida, in chi abbiamo deciso di appoggiare ormai 5 anni fa. Quindi, i periodi brutti li abbiamo passati. Io ricordo i blocchi degli stipendi, anche perchè lo sai, l'ho vissuto personalmente, avendo mio padre dipendente comunale, ero convinto che non ne saremmo usciti, che ne saremmo usciti a fatica. A fatica sicuramente ne siamo usciti, però come diceva un saggio, l'importante è uscire. Ti devo dare atto che hai personalmente, io sottolineo personalmente, vinto una battaglia in cui io, ti ho detto, non ci credevo sempre, altri ci credevano, altri non ci credevano ma facevano finta di credere però l'importante è crederci, l'importante è esserne usciti. Ti ricordo ma sono sicuro che non deluderai e non deluderemo le attese, del canile, delle strade, che sono le cose più importanti, delle illuminazioni, però, ripeto, visto i risultati, visto, non voglio utilizzare il termine tipicamente marinaresco, però visto il merdone da cui grazie a Dio ci hai tolto, non ho dubbi che a breve avremo anche le nostre belle strade asfaltate che ad oggi, come abbiamo avuto modo di parlarne fanno pena. Mi fa piacere che tu in prima persona abbia riconosciuto, perchè magari la gente pensa che abbiamo i paraocchi. No, non abbiamo i paraocchi perchè anche noi ci camminiamo sulle nostre strade, anche noi ci rompiamo le macchine, anche tua madre ha pagato le conseguenze. Detto ciò, ti ringrazio come cittadino, anche se parlo come amministratore ti devo ringraziare come cittadino e sono sicuro che ti ringrazierò anche tra qualche mese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tria. Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Tra tutti gli interventi devo apprezzare l'ultimo, quello del Consigliere Tria, che è stato sincero, che ha fotografato la realtà, perchè se dovessi rispondere agli interventi precedenti della maggioranza, dovremmo riaprire il libro. Siccome non lo voglio riaprire, dico che voi, Rochira, Annibale, avete votato per non fare già l'accordo nel 2005, nel 2009. Allora non lo riapro, 10 a 9, con voti fondamentali, determinati, bastava uno che votasse insieme a voi e si sarebbe già chiusa allora la vicenda. Non la voglio riaprire.

Ripeto, apprezzo l'intervento del Consigliere Tria e voterò naturalmente no. No perchè non apprezzo i 6 milioni di euro e passa, riconosco che è un entrata che fa bene al Comune, ma perchè, come ha detto Leonardo Rubino, ci sono altri debiti che ancora non vediamo venir fuori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere D'ambrosio. Ci sono altri interventi? Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Devo fare i complimenti al Sindaco per l'intervento che è stato di apertura agli amici dell'opposizione, dai quali francamente, diciamo, il migliore intervento del Sindaco insieme a quello di Emiliano, il giorno in cui è venuto Emiliano.

Devo dire che mi aspettavo un'analisi politica dagli amici dell'opposizione, invece si è fatta un'analisi alquanto approssimata e alquanto sterile. Devo ringraziarli, perchè comunque molte volte nell'ambito delle analisi oggi hanno dimostrato comunque un pizzico di attenzione e di riconoscimento. Come ha fatto Michele, come ha fatto il collega Rubino, si è chiusa una vicenda, quella del crollo e da atto al Sindaco di averla chiusa nei migliori dei modi, nonostante le diffidenze di tutti e in alcune volte ironie e sarcasmo hanno prevalso dai banchi dell'opposizione.

Io posso dire che un'analisi tecnica in questo momento si può fare ma appartiene ai burocrati, va fatta un'analisi politica e va dato atto ad un piccolo Sindaco, di un piccolo paese, di 15 mila abitanti, anche se Emiliano ha detto che Castellaneta è una piccola città bellissima, al contrario di quello che noi castellanetani molte volte non riconosciamo e amiamo denigrare, va dato atto che ha fatto un'operazione che neanche un Onorevole e un Senatore oggi giorno riescono a fare.



Quindi, dopo tutto questo, ritengo che una medaglia da un punto di vista politico e amministrativo a Giovanni Gugliotti vada riconosciuta e soffermarsi soltanto in maniera semplicistica su due conti, non mi sembra corretto. Quindi, gli onori vanno riconosciuti, va dato atto di questo. Michele lo ha fatto a denti stretti, Leonardo anche, mi auguro che questa vicenda si allarghi il più possibile e alziamo la testa tutti quanti e andiamo avanti. Concludo dicendo che l'apertura del Sindaco non ha avuto una risposta, ha fatto una grande apertura su temi importanti, come il PUG, come le opere pubbliche, come il palazzetto dello sport e come le strade rurali, etc., cogliete la palla al balzo e guardiamo avanti. Grazie. Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Perrone. Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Annibale CASSANO

Mi permette, da questo vecchio rimbambito di poter esprimere anche un peana, facciamo tutti i peana, non parliamo mai, stiamo zitti, siamo tutte queste stupidaggini che in questi anni c'hanno accompagnato ma che sono scivolte abbondantemente sui nostri corpi.

Il peana è piaciuto moltissimo anche se i (...) facevano capolinea su di me, il tuo corposo excursus su tutta la vicenda, che obbiettivamente in alcuni punti non capivamo e non te lo chiedevamo perchè siamo consci delle tue capacità, sono state di una chiarezza unica e penso che bisogna riconoscere che oggi, veramente, dopo 20 anni ritengo che oggi Castellaneta stia vivendo una svolta epocale, grazie ad un Sindaco che con la sua caparbia ma io dico anche con le sue enormi capacità, di portare avanti un discorso che io personalmente le avevo detto: «*Giovanni, ma chi te lo fa fare*», come parecchi dicevano, facciamo il dissesto e usciamo, la colpa non è tua, la colpa è nostra, di tutti quelli che dicono di essere politici e io sono tra quelli, che veramente, come disse Giovanni quel giorno, lunedì, abbassavamo la testa di fronte ai cittadini di Castellaneta, perchè un macigno, qual è quello del crollo, che non ci cadeva addosso perchè sia da una parte che dall'altra si diceva: tanto poi arriverà lo stupido che dovrà fare il dissesto. Non l'abbiamo solo noi ma l'hanno detto anche dall'altra parte, questo per rispondere alla votazione. Sto dando la colpa all'uno e soprattutto anche agli altri. Questo per la coscienza che ho sempre avuto e per l'onestà che mi ha sempre contraddistinto.

Poi, quello che veramente che mi dispiace, sono tutti questi ideologici, filosofici, economisti rampanti, che ci vengono a dire, anche ultimamente, quel discorso che hai fatto tu, dice: «*ma è un prestito*», vorrei vedere in una famiglia, si è con l'acqua alla gola, ti arrivano 2 milioni, tu che fai? Sì, pagheremo, ma a costo quasi zero. Poi sono arrivati altri 4 milioni e mezzo, non so quanti ne arriveranno ma sicuramente arriveranno. Quindi siamo venuti fuori da una situazione drammatica di Castellaneta e oggi veramente si respira aria pulita. Ripeto, il discorso della Regione è stato veramente il primo grande successo, il capolavoro, direi io, di Giovanni Gugliotti, perchè io ero insieme a Tommaso, uno di quelli, anzi eravamo in tre a dirgli il dissesto. Il dissesto sarebbe stato una iattura per Castellaneta, non perchè, come dice Michele, le tasse sono già al massimo. No, quello che disse Emiliano, Taranto ancora si deve riprendere e rischia un nuovo dissesto perchè da dissesto non ne veniamo fuori.

Io devo dire grazie a voi, quella sera quando ci fu l'incontro con i famigliari delle vittime, la vostra caparbia di chiedere il dissesto, dissi: va bene, allora da questo momento in poi sarò con Giovanni, anche perchè poi, Giovanni non ha bisogno di me, Giovanni può andare avanti da solo. Quindi questo capitolo, oggi veramente è un miracolo politico che tu hai fatto, di togliere anche il predissesto, perchè ormai il sole si vede all'orizzonte. Però, l'altra cosa, tu mi rimproveri sempre, perchè io essendo un pragmatico delle volte sono irruento e attacco chi non dovrei attaccare, dici tu. A me hanno insegnato, già negli anni, lo faceva Giancarlo Cito, parla sempre con la stampa perchè la stampa ti serve. Con alcuna stampa posso anche parlare, però devi sapere, Giovanni, che la mia formazione mentale è quella del ricercatore, allora, siccome quest'anno mi hanno indotto a fare 45 giorni di ferie, mi sono proprio divertito su facebook a lanciare delle stupidate e dovevi vedere quanti stupidi abboccavano, ma veramente. Quello che mi faceva veramente specie è la credine, l'odio che hanno nei nostri confronti e questo è brutto, per uno che deve collaborare, per uno

che deve cercare di risolvere i problemi e non contrapporsi sempre e comunque e mi dispiace non per la mancanza del Senatore, ma anche di Giuseppe, il quale dice: *«ah, ma lo fate ancora parlare quello»* e se parla, riesce a parlare, riesce ad esprimere delle cose che lui. Io vorrei capire quanti di noi avrebbero avuto la capacità di fare quello che tu hai fatto e se siamo nelle condizioni mentali, politiche di poterlo fare. Facciamoci un esame di coscienza tutti.

Poi si dice: *«ma non state facendo niente, ma siete lì»*, voglio vedere uno che si prende 11 milioni di colpe, facendo capire che qua, caro Leonardo, la polvere sotto il tappeto. La polvere da sotto il tappeto sta uscendo, dal 2012, da quando ci fu quella cosa del Segretario Decaro, quindi la polvere che sta sotto il tappeto è polvere vecchia, è polvere mia, polvere di chi ha comandato in questi anni e polvere anche precedente e sta venendo fuori. Questa Amministrazione in questi tre anni non è stata ferma. Io per curiosità, perchè parecchi mi hanno indotto a tornare a fare politica, perchè io non mi sono mai pentito di quel passo del 2007, del 2009, che favorì in maniera eccezionale Giovanni e mi sono andato a guardare quante opere sono state fatte. Sono state fatte ad oggi, dal 2013, perchè il 2012 non c'ero ancora, dal 2013 ad oggi sono state fatte 83 opere che non sono state mai pubblicizzate e non so il perchè. Sto dando le 83 opere che sono state fatte dall'Amministrazione Gugliotti.

Questi colpi di teatro a me piacciono e quindi li faccio, perchè veramente delle volte non mi piacciono alcune cose, perchè quando è venuto Emiliano bisognava, lo dico non perchè voglia fare il giornalista, ma di un povero ignorante che si è fatto 5 anni di liceo classico, 6 di università, 5 di specializzazione, che qualcosa la riusciamo a leggere anche noi, a capirla. Allora, quelle forme cripte, per esempio, una cosa obbrobriosa e vi prego di smetterla perchè, si parla di Emiliano, arrivano i soldi, non vogliamo il peana, ripeto, però almeno che non si scrivono sciocchezze, la cosa finale scritta dal vostro, fu dato ad Emiliano, dove si dice: *«questa Amministrazione è connivente con la mafia»*, vedere a me mafioso, è ridicolo. Se io parlo con te e dopo tre anni si scopre che tu sei mafioso, non per questo i son mafioso. Finitela con queste cose, sono cose del 2003, lasciamo stare noi vecchi rimbambiti, però almeno questi giovani che hanno la voglia di lavorare, anche perchè poi, per quel discorso di facebook che mettevo le cose e rispondevano, addirittura uno è scomparso completamente, nome e cognome, ha scritto delle cose e le ho detto: *«va bene, per questo che hai detto, ci vedremo in altra sede»*, è sparito da facebook. Fa parte della crosca dico io. Io da quarant'anni, non da oggi, mi sono fatto l'idea di alcuni castellanetani, è una cosa fedriana, di Fedro, la giammarruca, che mi sono fatto su alcuni castellanetani. La giammarruca, il lumacone, ha una caratteristica, sta sempre chiusa in casa, non esce mai, poi c'è il sole e si mette fuori e poi mette fuori le corna. Guarda e quando tutto è buono sbava, sbava, sbava, sbava, poi di colpo, cade la prima goccia d'acqua, rientra le corna e finisce di sbavare. Se continua a piovere, rientra dentro e rimane in casa. Questi sono molti castellanetani. Finiamola di sbavare a vuoto.

Il secondo capolavoro che hai fatto è quello, sei andato a Roma e io dicevo: *«ma questo che va a fare a Roma»*, cioè questo si alzava alle 04:00 di notte, ma vi rendete conto? Si alzava alle 04:00 di notte e partiva per Roma. Una volta mia ha detto e questo lo devo dire, una volta mi disse, io lo capii e non lo capii: *«Annibale, quando è brutto chiedere l'elemosina per Castellaneta, non per me»*, questo oggi mi fa pensare di quanto Gugliotti, non Annibale Cassano, ecco perchè prima mi sono alterato, quando il Gugliotti voglia bene a Castellaneta e ai castellanetani e non è campagna elettorale.

Termino così, ieri mattina ci siamo fatti un caffè e c'era un ragazzo molto simpatico, ai tempi di Bologna, diciamo che si chiama Maurizio e qui dentro rimanga Maurizio. Ieri mattina Maurizio ha detto: *«ma questi non hanno capito niente, questo qua è una macchina da guerra, è inutile mettersi contro questo che è una macchina da guerra»*, mi ha fatto sorridere ma anche questo mi ha fatto pensare, perchè, Giovanni, non è che qua veramente stiamo facendo il peana, tu sei il number one. Io nel 2007 avevo capito tutto di quello che tu eri e quindi, questo è un ragazzo che vuole lavorare, io faccio il medico, mi dicono che forse lo so fare, è meglio che vada avanti chi ha voglia di lavorare e oggi hai dimostrato tutte le tue capacità e ieri sera, perchè adesso non scrivo più su facebook, perchè la mia ricerca l'ho fatta, ho letto una bella frase di non so chi sia, non ho riportato neanche il nome, che diceva: *«l'amore del proprio paese, non è il colore politico ma gli*



uomini che lo rappresentano», bellissimo. Mi sento di dire, per la parte che rappresento, oltre che votiamo favorevolmente, grazie Giovanni.

PRESIDENTE

Grazie dott. Cassano. Prego Sindaco.

SINDACO

Io davvero, rapidissimamente, devo ringraziare tutti i complimenti che mi sono stati fatti, può sembrare una cosa organizzata, ci facciamo i complimenti a vicenda, però, effettivamente, è stato un anno faticoso. Vi ringrazio.

Vi devo dire che in alcuni momenti mi è stato chiesto, in Regione, al Ministero, dice: *«Sindaco, in tutta questa cosa, le delibere di Giunta da adottare, le delibere di Consiglio, gli Assessori ti seguono? La maggioranza ti segue?»*, dissi: condividono con me il percorso, non credo che mi faranno problemi. Lo dico non per ricambiare i grazie ma oggettivamente aver avuto il sostegno della mia maggioranza mi ha fatto stare tranquillo almeno da un punto di vista, poi avevo tanti dubbi su tutto il resto, su come sarebbe andata a Roma, a Bari, però se avessi avuto quell'ulteriore problema, di una maggioranza divisa su questo, non saremmo andati da nessuna parte.

L'intervento di Annibale e chiudo rapidamente, dimostrerò anche alla stampa che non è vero che loro dei (...) perchè io proprio ieri dicevo: signori, quando s'incassa, perchè adesso l'abbiamo incassato il risultato importante, non è che ci dobbiamo nascondere, però quando s'incassa un risultato importante, siamo dinnanzi ad un bivio, o ci dobbiamo beare, siamo i migliori del mondo e stiamo a dirci queste cose addosso oppure eleviamoci un attimo, si fa un'apertura e mettiamo gli altri di spalle al muro ma lo dico bonariamente. Dico: va bene, quello che è successo, è successo, ora parliamo del PUG, perchè sarebbe bellissimo avere l'unanimità sul PUG, parliamo della pubblica illuminazione, ho cercato di fare un passo in avanti, lasciando le polemiche dietro, quindi avevo detto questa cosa.

Annibale da quando si sta facendo i cappelli un po' alla Walter Rochira, ha fatto l'esatto contrario, ha litigato con l'opposizione, con i giornalisti, in una botta solo ha fatto il contrario di quello che avevo detto io. Prendetela, dico ai giornalisti e ai colleghi dell'opposizione, come anche uno sfogo, perchè effettivamente siamo stati sottopressione per anni, per mesi e al di là di quello che ha fatto l'opposizione, poteva essere gestita diversamente la cosa, però poi si sta nel gioco delle parti, mi darette atto che sul piano personale non ho mai cambiato atteggiamento io. Se ci troviamo al bar ci prendiamo il caffè, non ho acredine con nessuno, alcuni commenti sono stati offensivi, i riferimenti al dissesto, su facebook, mi son ripromesso di non andare più su facebook, quindi dovete anche capire lo stato d'animo che abbiamo vissuto per mesi, sottoattacco costante senza meritarcelo.

Quindi, molti sfoghi di cui avete assistito era perchè effettivamente si era creato un clima davvero brutto. Quando io vedevo i dipendenti comunali che dicevo: *«non è colpa mia»*, lo sappiamo che non è colpa mia, i cittadini: no, non dichiarare il dissesto, avevamo distrutto Castellaneta. La stiamo ricomponendo. In questa ricomposizione chiedevo ai miei Consiglieri: evitiamo di attaccare. Però, ripeto, l'invito alla coesione, nel rispetto dei ruoli, cioè, i giornalisti devono dire la loro, non è che mi arrabbio costantemente con Angelo, anche se non condivido diversi articoli, ho detto: se senti uno, devi sentire l'altro, però comunque non arrivo mai all'attacco frontale perchè alla fine della fiera fa il suo dovere, fa il suo lavoro, l'opposizione sbaglia, come io sbaglio. Questo può essere veramente un momento di composizione per tutti. Se usciamo bene da questa storia come Castellaneta, possiamo avere un rilancio su tutta la linea ma può averlo il paese, cioè, io non conto di stare altri 30 anni, sono diverso da altri, che pensano alla loro vita su questi banchi, tra l'altro anche scomodissimi, sotto tutti i punti di vista.

Secondo me oggi, chiusa la vicenda crollo, sbloccato il PUG, sistemate le opere che oramai non sono più procrastinabili (le strade, la pubblica illuminazione e tutto il resto), partiamo insieme per rilanciare Castellaneta, perchè anche l'investimento importante che sta arrivando su Castellaneta Marina, cioè, quel finanziamento importante che è arrivato dal Ministero, il finanziamento Nicola Putignano, cioè, con l'aiuto

dell'Amministrazione, ma io non voglio neanche speculare su questo, lasciamo perdere tutto, oggi c'è una fase due, stanno arrivando altri finanziamenti anche per il turismo, per tutto. Arrivano grossi gruppi che vogliono investire, gestiamolo al meglio per il rilancio di Castellaneta. Se viene un gruppo qua ad investire e sa che sta: Leonardo Rubino, Agostino De Bellis che denunciano, che fanno, probabilmente non vengono. Io dico, nel rispetto dei ruoli litighiamo fra noi, poi metteremo 100 prescrizioni ma non facciamoci vedere divisi rispetto. Il PUG. Cioè, anche in Regione, arriva il PUG e vede che siamo tutti scannati sulle osservazioni, invece, se diamo l'idea di compattezza nel rispetto dei ruoli, secondo me riusciamo veramente a fare il passo in avanti. Poi, voglio dire, ci siamo salutati, ci siamo ringraziati a vicenda, siamo stati tutti bravi, finiamola qua, però riflettete su questa cosa, non lo dico per. Se l'operazione riesce, un'operazione qualsiasi ne beneficeremo. Poi, in campagna elettorale saliremo tutti e due sul palco, sarà merito mio, sarà merito tuo. Politicamente ce "vendiamo tutti" ma intanto il territorio sta crescendo. Questo è il tema. Siccome arriveranno e arriveranno in questi mesi, decisioni importanti, secondo me, ci siamo lusingati tutti quanti reciprocamente, chiudiamola. Secondo me non sbagliamo in due o tre operazioni che abbiamo da fare, perchè sarebbe un vero peccato.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo procedere alla votazione. Favorevoli al punto?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

11 favorevoli, 3 contrari. Contrari all'immediata eseguibilità?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

11 favorevoli, 3 contrari. Non ci sono altri argomenti, la seduta è chiusa. Grazie.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 12:15